

## Analisi d'opere.

G. FRANCESCHINI. — *Principi di etica*. — 1 vol. in-8°, pag. V-272, Venezia, Sorteni e Ridotti, 1913.

Tutti coloro che hanno a cuore la cultura intellettuale e soprattutto l'elevazione morale della gioventù, non mancheranno certo di tributare un plauso sincero a G. Franceschini, professore nei regi licei di Venezia, per i *Principii di etica*, che egli presenta ai suoi discepoli ed al pubblico italiano.

Confesseremo candidamente che abbiamo letto e divorato il volume con gioia immensa e, quasi diremmo, con animo commosso. Dinanzi ai mestieranti della cattedra, dinanzi alla moltitudine ed alla turba traditrice di impiegati della scuola, il cui ideale più alto si incarna nello stipendio mensile, quando non si concreta nel rinnovare la strage erodiana di anime giovanili, è consolante trovare un vero *educatore*, ed è bello poter salutare un uomo, che con la realtà dei fatti dimostra di saper concepire la sua missione, come un apostolato di bontà.

All'opera, dedicata alla venerata memoria di Francesco Bonatelli, l'Autore ha posto una breve prefazione: « Non cercate — scrive egli — non cercate in questo libro una trattazione esauriente della vasta materia, ma un disegno ragionato del molto che l'insegnante dirà svolgendo ai giovani il problema morale. Possa in quello e in questi trasfondersi la salutare trepidazione che accompagnò le mie fatiche; poichè, come disse un grande Pensatore moderno in cui la coltura fu uguale alla modestia: non c'è forse maggior pericolo per l'istruzione secondaria che quello di far nascere negli alunni l'opinione di aver già toccato il fondo di ogni più arduo problema, mentre non possono tutt'al più che averne sfiorato la superficie ». Simili parole, se fanno onore a chi le ha scritte, non debbono però trarre in inganno il lettore. G. Franceschini non ci ha dato solo un semplice schizzo del vasto argomento trattato; ma in brevi pagine ha saputo felicemente condensare un mondo di critiche acute, di pensieri profondi ed in una parola una concezione organica dell'etica, la quale, con le preziose dottrine



della filosofia cristiana, supera e confuta i sofismi ed i molteplici errori degli altri sistemi.

Non curandosi di « qualche scienziato di grido che ostenta ateismo », l'Autore risale « a un Intelletto e ad un Volere assoluto », vale a dire alla « Suprema Causa dell'ordine morale »; e da questo punto di vista esamina e discute, per portare qualche esempio, il determinismo ed il pessimismo, l'epicureismo e lo stoicismo, le dottrine soggettive dell'origine del dovere e l'indifferentismo religioso, la questione del divorzio e del suicidio le teorie del socialismo e dell'anarchia, tutti insomma quei problemi, che nella vita individuale e sociale « fino all'estremo sospiro agiteranno imperiosi e fecondi il pensiero dell'umanità ».

Se si prescinde da qualche lacuna, da qualche frase e da qualche punto di secondaria importanza, non troveremmo nulla da cambiare in questo lavoro; e siamo certi che coloro, che lo mediteranno, dovranno ammirare con noi l'erudizione e la genialità del dotto professore e specialmente quella simpatica modestia e quella serenità tranquilla ed amabile, che così bene si uniscono al coraggio del pensatore convinto. È per questo che agli amici raccomandiamo vivamente di diffondere questi *Principii di etica* nei licei, (dove possono benissimo essere adottati come testo di scuola) ed anche di indicarli ai giovani, ai quali l'insipienza dell'insegnante avesse imposto altri libri, che, invece di offrire loro le dottrine della morale, inoculassero nella mente e nel cuore il veleno dell'immoralità. Al valoroso studioso poi, auguriamo di darci presto un corso completo di filosofia. Soprattutto però attendiamo da lui un gruppo di giovani, che, in un domani non lontano, propugnano nelle scuole d'Italia le idee del loro Maestro ed imitino sempre i suoi nobili esempi.

FRANCESCO OLGIATI.

RAIMONDO DREILING O. F. M. — *Il concettualismo nella dottrina degli Universali del vescovo francescano Pietro Aureolo. — Der Konzeptualismus in der Universalienlehre des Franziskanerbischofs Petrus Aureoli, nebst biographisch-bibliographischer Einleitung.* — Aschendorffsche Verlagsbuchhandlung, Münster. W., 1913. (Vol. XI, 6 dei « Beiträge zur Geschichte der Philosophie des Mittelalters » pubblicati da C. Baeumker).

Il presente lavoro offre senza dubbio un opportuno contributo alla storia della Scolastica della decadenza, che è disgraziatamente ancor troppo avvolta nelle tenebre. Non bisogna certo pretendere dall'autore più di quanto egli abbia inteso di darci, o, per la mancanza di fonti sicure, potuto